

→ **Come già fu fatto** per chi accusava violazioni del codice etico, tutto resterà senza nome
→ **Un incentivo alla delazione** una specie di controllo interno in concorrenza con la Vigilanza

Rai, quell'invito in busta paga «Denunciate, sarete anonimi»

Un comunicato nella busta paga dei dipendenti Rai invita a segnalare eventuali reati all'Organismo di Vigilanza. Garantito l'anonimato. Da strumento di controllo amministrativo a arma per vendette interne?

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

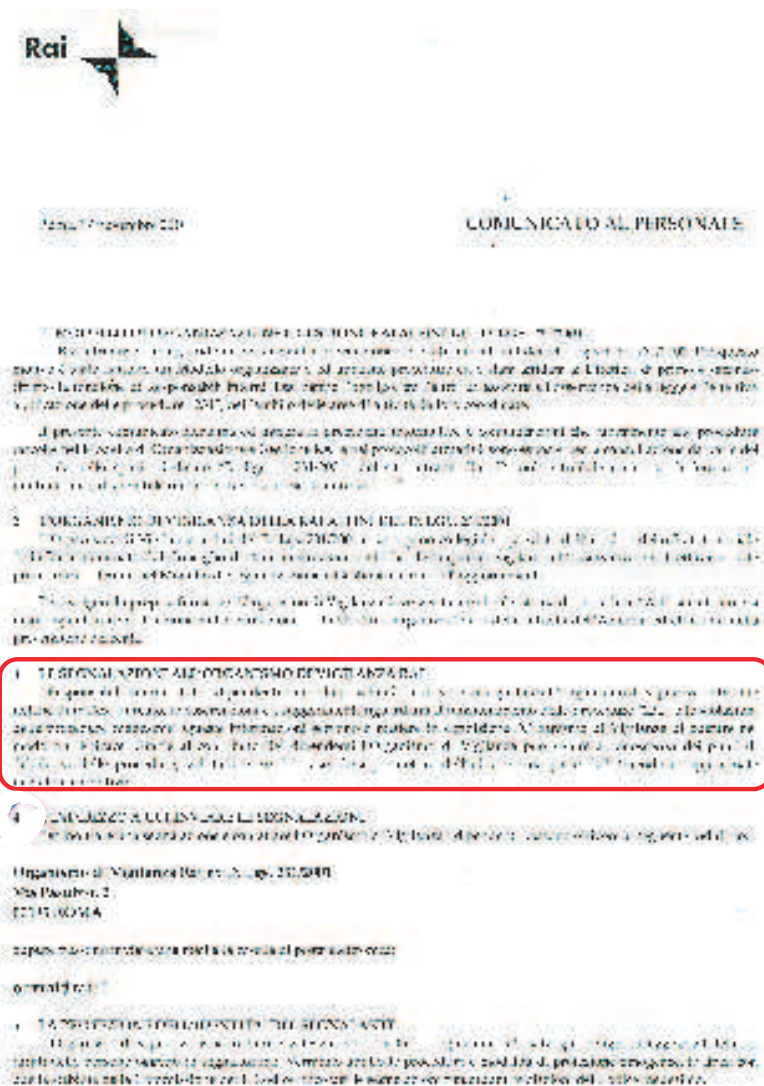
I dipendenti Rai si sono trovati nella busta paga di novembre un curioso «comunicato al personale»: «I responsabili interni e tutti i dipendenti hanno la possibilità e il dovere di segnalare all'Organismo di Vigilanza, oltre alle notizie di ipotesi di reato, le osservazioni e i suggerimenti riguardanti il funzionamento delle procedure "231" o le violazioni alle procedure medesime».

Clima pesante

Cattaneo formalizzò l'autorizzazione per la libertà di parola

Garantito l'anonimato per chi farà tali denunce, così come avviene per chi segnala violazioni al Codice Etico. Il comunicato è diviso in 5 punti: scrivete pure a questo indirizzo (Organismo di Vigilanza Rai Via Pasubio, 2 a Roma) o se preferite inviate una mail: odvrai@rai.it, Comodo e funzionale.

Di cosa si tratta? La prima cosa che viene in mente è la possibilità, per tutti i dipendenti, di prendersi delle rivincite su colleghi, insinuare dubbi con la garanzia che non ne venga individuato il «mandante», diciamo così. Magari una vendetta per rivalità o antipatia, o qualcuno preso di mira politicamente, tutto è possibile. In pratica un invito collettivo alla delazione, o quanto meno a sollevare polveroni, quando non si tratti di fatti effettivamente accaduti e dimostrabili. Qualcosa che esula dal compito



Il documento finito nelle buste dei dipendenti Rai

dell'OdV, che riguarda obblighi procedurali soprattutto nei rapporti tra aziende e fornitori o società appaltatrici.

Un segno ulteriore di controllo (anche se potrebbe sembrare un atto solo formale), quando già la libertà di parola per i dipendenti Rai è sottoposta ad autorizzazione, come stabilì l'ex Dg Cattaneo. Ora dev'essere venuto in mente di usare questa insidia interna a chi un Organismo di Vigilanza l'ha presieduto e che ora è direttore generale Rai,

Mauro Masi: nella biografia del Cavaliere di Gran Croce che campeggia sul sito del governo (Masi è in aspettativa a Palazzo Chigi), si legge che nel 2007 è stato presidente dell'OdV dell'Istituto Luce.

L'Organismo di Vigilanza in sé è «un organo collegiale previsto dallo Statuto Rai ai fini del decreto legislativo 231/2001»; riguarda la responsabilità amministrativa da reato delle persone giuridiche, delle società e degli individui, per corruzione, falso, abusi di mercato. Prevede sanzio-

ni per le aziende come persona giuridica, se responsabile di non avere impedito ai propri dipendenti di commettere reati nell'interesse della società. A Viale Mazzini l'OdV fu istituito dal Cda Rai dopo il 2001. Pochi, anche fra i dirigenti, ne conoscono l'esistenza o sanno chi ne faccia parte; cosa diversa è l'Internal Auditing Rai (direttore Marco Zuppi, che fa parte anche dell'OdV della Sipra), organo che svolge indagini interne, o il Codice etico nel quale ora fa parte il vicedirettore generale, Antonio Marano.

Quello che non torna è perché vengano sollecitati i dipendenti Rai a usare questo strumento di denuncia con identità protetta. Al punto 3 della lettera inserita in busta paga si ringrazia «il contributo dei dipendenti», così che l'OdV possa «venire a conoscenza dei punti di debolezza», valutarli e semmai

Cinque punti

Una lettera insieme allo stipendio: sgomento fra dipendenti e giornalisti

far adottare dall'azienda «appropriate iniziative correttive».

L'INDAGINE SUGLI SPOT DEL TG1

Si attendono sorprese, invece, dalle indagini sulle spese pazze di Minzolini e i servizi del Tg1 sulla compagnia di navigazione con la quale il direttore del tg ammiraglio (è il caso di dirlo) sarebbe andato in crociera. «Come mai il Tg1 e Raiuno ospitano sei servizi nell'arco di breve tempo sulle crociere Royal Caribbean?». Lo chiedono in un'interrogazione al presidente e al Dg Rai, i commissari in Vigilanza Vita del Pd e Pardi dell'Idv. E, riguardo a un concorso della compagnia pubblicizzato sul sito del Tg1, i parlamentari chiedono «se il concorso sia stato autorizzato dalla Rai e se la Sipra sia a conoscenza della vendita dello spazio pubblicitario sul sito del Tg1». ♦